Giovedì 24 Marzo 1892

Udine – Anno X – N. 72.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel regno:

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduso e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

DA MONTECITORIO

(nostra corrispondenza)

ROMA, 22 marzo.

È strano e forse senza esempio il progetto di legge presentato d'urgenza alla Camera, ed oggi discusso negli Uffici, di ridurre a lire 5.77 il dazio di importazione del vino dall'Austria-Ungheria in Italia, ed a fiorini 3.20 in oro, eguali a lire 8, il dazio del vino italiano che sarà esportato negli Stati austriaci.

La relazione che precede questo disegno di legge, dimostra con molti argomenti e dati statistici, come quella riduzione potrebbe riuscire più di danno che di vantaggio per l'Italia, ed esprime il dubbio che *« movendo da vistose illusioni, sotto la pressura di bisogni immediati, si preparino amare delusioni alle stesse provincie meridionali. »*

Confuta anche i pochi argomenti addotti dai sollecitatori di questo provvedimento, e conchiude proponendo che il Governo sia autorizzato ad applicare la clausola relativa alla riduzione del dazio sul vino contenuta nel protocollo finale al trattato di commercio del 6 dicembre 1891, fra l'Austria-Ungheria, *« lasciando però arbitro il Governo della forma e del momento opportuno per applicarla. »*

Evidentemente il Governo, e nella relazione e nella condizione che vorrebbe introdotta, dimostra di non essere persuaso che il progetto possa essere utile.

E perchè dunque lo propone?

La propone esclusivamente per ragione politica, per le continue pressioni dei deputati delle provincie meridionali. Così la questione politica si mette in prima linea, ed il bene del paese si subordina all'ambizione del potere, ch'è tanto grande nei ministri.

In questo modo siamo governati!!

I deputati friulani, che si trovano in Roma, non mancarono di sostenere negli Uffici le ragioni contenute nella petizione della Camera di commercio di Udine, contraria al progetto. Quattro Uffici si manifestarono decisamente avversi; negli altri cinque fu accordato mandato di fiducia al Commissario.

Quale sarà l'esito alla Camera? Non lo so. Ma so che i meridionali riescono sempre ad imporsi, e che se il Governo verrà autorizzato, finirà col cedere alle loro pressioni, ed applicherà la riduzione del dazio.

LA POLITICA COMMERCIALE DELL'ON. RUDINÌ

Oramai le censure più aspre e che più colpiscono nel segno, contro il Ministero, partono dai banchi della Camera dove siedono gli uomini di quel partito dal quale esce il Presidente del Consiglio, o bisogna andarle a trovare nei giornali devoti al partito medesimo, e che non hanno mai fatto mistero delle loro simpatie per l'attuale Gabinetto.

Per citare un caso, ecco come discorre il *Popolo Romano* del modo con cui furono condotte da parte del nostro Governo, le eterne e non ancora esaurite trattative commerciali colla Svizzera:

« Sembra che a Berna le ultime proposte del nostro governo, che si possono considerare una vera e completa dedizione a tutte le pretese della Svizzera, incontrino ancora qualche difficoltà.

L'on. Di Rudinì potrebbe spingere la compiacenza fino all'estremo, e proporre al Consiglio federale che tutte le merci della Svizzera possano entrare in Italia in piena franchigia, con porto pagato fino a domicilio, e che alle merci italiane dirette in Svizzera sia applicato il trattamento della nazione meno favorita e la più elevata tariffa di trasporto sulla ferrovia del Gottardo, in compenso dei 70 milioni circa che l'Italia ha sborsato per abbreviare le comunicazioni e stringere vieppiù i vincoli di amicizia, di fratellanza e di cordialità fra i due paesi.

Come cristiani, possiamo ammirare la pazienza dell'on. Di Rudinì, che supera omai di qualche grado quella di Giobbe, ma politicamente parlando notiamo che, giunti ad un certo punto, la pazienza o la rassegnazione si confonde colla rinunzia a quel sentimento di dignità che anima il più modesto cittadino di qualunque paese, che si rispetti.

Noi non dobbiamo andare a cercare se le tergiversazioni della Svizzera le tornino di buon giuoco nelle sue trattative colla Francia, ma ci sembra che il Governo del Regno d'Italia abbia diritto di non prestarsi al giuoco di nessuno, a scapito della dignità nazionale.

Tutti sanno che le differenze erano ridotte a pochi punti, e che le proposte ultime sono in possesso del Governo svizzero da parecchi giorni, sicchè non è mancato davvero il tempo di rispondere un *sì* ed un *no*.

E non vale il dire che alle ultime proposte della Consulta, la Svizzera ha presentato altre osservazioni, che permettono però di prevedere la probabilità di un accordo, sicchè occorre tempo per le contro osservazioni. Se le proposte italiane erano l'ultima parola, non reggono ulteriori osservazioni da una parte e dall'altra.

Sono soltanto gl'impresari teatrali che ricorrono al sistema delle tre ultime rappresentazioni, una più definitiva dell'altra!

Del resto il nostro Governo a quest'ora avrebbe dovuto finirla, tanto più recisamente, inquantochè l'applicazione della tariffa generale colla Svizzera non ha per nulla danneggiato i nostri scambi commerciali.

I risultati dei primi due mesi dell'anno, ed anche gli scambi di marzo, sono rassicuranti.

Alla fin dei conti, dovendo fare dei sacrifizi gravi, era molto meglio riservarli per tentare un accordo colla Francia. »

PER LE FINANZE dei Comuni e delle Provincie

La Commissione della Camera per il progetto sulla finanza dei Comuni e delle Provincie, all'art. 8, ha accettato una formula concertata dall'on. Daneo con gli onorevoli Marazio e Rubini, per stabilire che la tutela della Giunta provinciale amministrativa sui Comuni sia in molti casi esercitata soltanto dietro reclamo dei contribuenti, *rappresentanti un trentesimo almeno* delle tasse e sovrimposte dirette locali, oppure *un decimo* della tassa a cui si riferisce la deliberazione, ovvero un *trentesimo* degli elettori iscritti.

Continuò poi la discussione sugli articoli 9 e 10 relativi alla misura dei centesimi addizionali.

Si è ammesso il principio che i centesimi addizionali si impongano in ragione di cinquanta centesimi da parte della Provincia e cinquanta dal Comune.

Si lasciò in sospeso la questione della costituzione di una Giunta parlamentare per concedere le autorizzazioni alla eccedenza oltre tali limiti, e l'altra della tolleranza o no dello *statu quo* dell'ultimo triennio.

Si crede che la Commissione non potrà dar termine ai suoi lavori, per la molteplicità delle questioni, prima delle vacanze pasquali.

L'ITALIA ELEMENTO DI PACE

L'ex ministro francese degli esteri, il neo russofilo senatore Flourens — fratello del noto comunardo ucciso a Chaton dai versagliesi — è diventato l'uomo politico più alla mano di questo mondo.

Dacchè non è più ministro, Flourens è sempre pronto a lasciarsi intervistare dal primo *reporter* venuto.

Giorni sono parlando con un giornalista, che era andato ad interpellarlo sul concentramento di truppe russe alla frontiera austro-germanica, Flourens, disse che *per ora* non temeva la guerra e che questa sarebbe possibile soltanto in avvenire « quando l'Italia, in balìa della miseria, si staccherà dalla triplice alleanza. »

Ergo l'Italia è dunque, a detta d'un Flourens russofilo e partigiano della rivincita, nella triplice un serio elemento di pace.

Se lo tengano per detto gli amici della pace: staccando l'Italia com'essi vorrebbero dalle potenze centrali, si avrebbe subito la guerra.

LA RIVOLUZIONE IN SIBERIA

Si ha da Cracovia essere scoppiata la rivoluzione in Siberia.

Una parte delle sterminate popolazioni che abitano il centro della immensa regione trovasi in completa rivolta, una parte emigra in China.

Questo movimento, divenuto oramai generale, è aggravato dalla fame ma fu originato al solito dagli inqualificabili abusi dei funzionari e dei missionari russi i quali ultimi — spalleggiati dalle autorità civili e militari — pretendono costringere a forza i buddisti ad abbracciare la religione ortodossa.

Il Governo centrale dirige grandi forze militari in Siberia e fa di tutto perchè le notizie dell'anarchia quivi regnante non siano propalate.

LA STRATEGIA DELLA RUSSIA

Il corrispondente da Francoforte dello *Standard* telegrafa di aver per caso singolare potuto leggere parte di una informazione proveniente da una provincia della Polonia austriaca e destinata a un gran personaggio europeo.

Affermasi in questo documento, che la concentrazione delle truppe russe alla frontiera austriaca ha indubbiamente uno scopo ostile. I cosacchi scaglionati lungo la frontiera sono venticinquemila e contasi sulla impetuosità del loro attacco per riportare una pronta e decisiva vittoria nell'eventualità di una conflagrazione.

In questo documento è detto inoltre che le notizie della fame che infierisce in Russia sembra che siano state esagerate a bella posta dal Governo russo all'intento di trovare una scusa plausibile al trasporto di enormi quantità di viveri e foraggi ostensibilmente destinati al soccorso dei sofferenti, ma destinati in realtà ai depositi di approvvigionamento dell'esercito.

La stampa libera... al Giappone

Gli eroi d'Omero restano oscurati dalla profusione di fiori oratorii dei giornali e dei candidati giapponesi nella presente lotta elettorale.

Le gazzette giapponesi arrivate con l'ultima posta, ne recano saggi splendidi.

La più grande gazzetta radicale, parlando del partito governativo, lo dice « una banda di mascalzoni empi e bugiardi che si sono attirati addosso l'ira del cielo e della terra, ed altro non sono che una compagnia di cani e volpi. »

Partito di cani e volpi, è anzi, l'unico nome usato dall'opposizione per designare il partito conservatore. Il quale però risponde a sua volta per le rime.

« Cane servile, tua moglie stessa dovrebbe sputarti in viso » scrive un giornale conservatore, indirizzando questa ed altre simili cortesie ad un candidato radicale.

Pagliacci, ratti, scarabei, stercorari, sono le parole usate con predilezione dalla stampa di ambedue i partiti.

CALEIDOSCOPIO

La fine del mondo.

« È scherzo od è follia siffatta profezia! » Così canteremmo noi pure ad un profeta di malaugurio, che ha annunziato nientemeno che pel 28 corrente marzo, *la fine del mondo!!...*

Ma, anche noi siamo capaci di lasciarci impressionare da tutto ciò che è meraviglioso, sicchè, anche ridendo del tragico annunzio, ci siamo sorpresi a fantasticare lungamente sulle probabili circostanze che accompagnerebbero lo straordinario avvenimento.

Ma, poi, dopo aver fantasticato, siamo venuti nella conclusione che il mondo non è vecchio abbastanza, e che la vita è bella, sebbene ci tenga in serbo per ogni giorno angoscie e lagrime amare.

Dunque l'alba del 28 apparirà serena, lieta di tutte le risorgenti promesse primaverili; il mondo durerà, perchè è pieno di speranze non ancora realizzate, perchè tanti affetti non hanno ancora ottenuto la loro soddisfazione, perchè vi sono fanciulli e giovani che si sono appena affacciati alla vita, vi sono bimbi che hanno diritto alle gioie ed alle feste dell'esistenza;

Il mondo durerà, perchè il sole è ancora tiepido e carezzevole, le notti sono piene di incanto, le donne sono belle, e nei cuori umani imperano ancora l'amore e la fede...

×

Come ha avuto origine il *Monte di pietà?*

È originario d'Italia. Fu creato da un fraticello minore di Padova, Bernardino da Feltre, che volle, fondando un'associazione caritatevole, sottrarre alle mani degli usurai e dei prestatori su pegno, i disgraziati che erano costretti di ricorrere al prestito.

×

Una definizione.

— Che cosa è la suocera?

— È un caso di divorzio, che i tribunali finiranno per ammettere.

×

I versi.

Oggi un sonetto d'una crudezza atroce, ma d'una verità abbastanza approssimativa. S'intitola « *Un consiglio.* »

Piero, che fai tu lì, tetro e impalato,
a filar la mattana e il sentimento?
Il tipo dell'Adone abbandonato
è rancida robaccia del seicento.
Vuoi fortuna in amor? Renditi al fato,
sii ciarliero e arruffon, sprezza ogni evento,
fa lo scettico e l'ateo a buon mercato,
da i tuoi quattrini al trentatrè per cento.
Oggi così va il mondo: è a tal mestiere
che le donne si prostrano devote;
ai loro occhi ogni caffo è un cavaliere.
Mente, core, virtù, parole ignote!
Chi non fritilla e non ciancia, è un paltoniere,
o un malenasccio chi ha le tasche vuote!...

---

240 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

Ma Gorenflot strillò cercando inutilmente d'alzarsi.

— Eccoli, giusto Dio! eccoli, vengono.... sono morto.... Ah! buon signor Chicot, soccorretemi!

— Rizzati, disse Chicot.

— Mi perdonate?

— Vedremo.

— Mi avete tanto battuto che dovreste essere soddisfatto.

Il Guascone diede in uno scroscio di risa; il povero frate, avea la mente conturbata a segno che gli era sembrato di ricevere i colpi dati a Mayenne.

— Ridete, mio buon signor Chicot?

— Eh! certamente, furfante.

— Dunque vivrò?

— Forse sì.

— Perchè in sostanza non ridereste se il vostro Gorenflot dovesse morire.

— Non dipende da me, rispose Chicot, ma dal re, che solo ha diritto di vita e di morte.

Gorenflot con fatica pervenne a levarsi sulle ginocchia.

In quel punto le tenebre furono sgombrate da splendida luce, e al lume delle torcie abiti ricamati e spade fiammeggianti in gran numero circondarono i due amici.

— Ah, caro Chicot! esclamò il re, quanto ho piacere di rivederti!

— Sentite, mio buon signore Chicot? disse piano il frate, qual gran principe ha gusto di rivedervi.

— Ebbene?

— Ebbene, nella sua contentezza non vi ricuserà ciò che gli chiederete; domandategli grazia per me.

— Al brutto Erode?

— Oh! zitto, caro signor Chicot!...

— Or bene, sire, domandò Chicot al sovrano, quanti ne avete nelle mani?

— *Confiteor!* diceva Gorenflot.

— Neppur uno, rispose Crillon; traditori! bisogna che abbiamo trovata qualche uscita a noi ignota.

— È probabile, confermò il Guascone.

— Ma gli hai visti? chiese il re.

— Certo, gli ho visti.

— Tutti?

— Dal primo sino all'ultimo.

— *Confiteor!* ripeteva Gorenflot.

— E li hai riconosciuti?

— No, sire.

— Come! no?

— Cioè, uno solo.... ed anche....

— Ed anche?

— Non dal viso.

— E chi era?

— Il signor di Mayenne.

— Il signor di Mayenne? quello a cui tu dovevi....

— Eh! sire, siamo saldati.

— Ah! raccontami, Chicot.

— Più tardi, figliuolo; ora occupiamoci del presente.

— *Confiteor!* replicava Gorenflot.

— Ah! avete fatto un prigioniero? disse ad un tratto Crillon lasciando cadere la sua larga mano sopra Gorenflot.

Questi piegò sotto il colpo, e perdè la parola.

Chicot tardò a rispondere, volendo che per un momento tutte le angoscie che nascono dal più profondo terrore venissero ad assalire il cuore il misero frate.

Gorenflot ebbe a svenire per la seconda volta vedendosi intorno tanti ferri fuor dal fodero e tante collere non placate.

Alfine dopo breve silenzio, durante il quale egli credè d'udirsi romoreggiare alle orecchie la tromba dell'estremo giudizio, Chicot disse:

— Maestà, guardate questo monaco.

Uno degli astanti accostò una torcia alla faccia di Gorenflot; questi chiuse gli occhi per avere da far tanto di meno nel passare da un mondo all'altro.

— Il predicatore Gorenflot! sclamò Enrico.

— *Confiteor, confiteor, confiteor!* sclamò con impeto il poveretto.

— Esso appunto, rispose il Guascone.

— Quello che....

— Precisamente.

— Ah ah! disse Enrico in atto di soddisfazione.

La fronte di Gorenflot era cosparsa da copioso sudore.

E ne aveva ragione, imperocchè si udivano suonare le spade come se il ferro, dotato di vita, fosse agitato da impazienza.

Alcuni si avvicinarono minacciosi.

Gorenflot li sentì più che non li vedesse arrivare, e mandò un debole grido.

— Aspettate, disse Chicot, bisogna che il re sappia tutto.

E preso in disparte il sovrano:

— Figlio mio, gli disse sottovoce, ringrazia il Signore di aver permesso a questo sant'uomo di nascere circa trentacinque anni addietro, che egli è quello che ci ha salvati tutti.

— E come?

— Egli mi raccontò tutto il complotto.

— Quando?

— Saranno otto giorni; e quindi, se mai i nemici di vostra maestà lo trovassero, ei sarebbe un uomo morto.

Gorenflot intese soltanto le ultime parole, e le ripetè.

— Un uomo morto!

E cadde bocconi sulle mani.

— Uomo degno! disse il re, dando uno sguardo benevole a Gorenflot, e noi lo ricopriremo colla nostra protezione.

Il monaco acchiappò al volo l'occhiata misericordiosa, e rimase come la maschera del parassito antico, da una parte ridendo sino a mostrare tutti i denti, dall'altra piangendo a calde lagrime.

— E farai bene, mio re, replicò il Guascone, perchè egli è un servo dei più devoti.

— Che credi tu che s'abbia a fare di lui? domandò Enrico.

— Penso che rimanendo a Parigi sarà in grave rischio.

— Se lo circondassi di guardie?

Gorenflot udì la proposizione di Enrico III.

— Oh! disse tra sè, pare che la finirò con un poco di carcere. Lo preferisco alla corda, purchè mi mantengano bene!

— No, soggiunse Chicot, è inutile; basta che tu mi permetta di condurlo meco.

— E dove?

— Da me.

— Orsù, menalo pur da te, e torna al Louvre dove io vado a ritrovare i nostri amici per prepararli alla giornata di domani.

(Continua.)

×

La data storica.

24 marzo (1860). Cessione della Savoia e di Nizza alla Francia, in compenso dell'aiuto da questa prestato all'Italia nella guerra del 1859.

×

Un pensiero al giorno.

È altrettanto difficile ai ricchi di acquistare la saggezza, quanto ai saggi di acquistare la ricchezza.

×

La sfinge. Sciarada telegrafica.

1. Bestie — 2. Estremità — 1. 2. Città italiana.

Spiegaz. della sciarada preced.

MI-NOTA-URI

×

Per finire.

In Corte d'Assise.

— Imputato, confessate dunque di essere colpevole?

— Nossignore.

— Ma se cinque testimoni vi hanno visto!?

— Che vuol dire? Potrei citarne dei milioni che non mi hanno visto!

Penna e Forbici

La parola fu data all'uomo per nascondere il pensiero, come alla donna il Sapol per nascondere gli anni.

DALLA PROVINCIA

Da Palmanova abbiamo ricevuto questa mattina una corrispondenza che per ragioni di spazio siamo costretti rimandare a domani.

Dobbiamo poi avvertire per la verità, che la notizia della ragazza violentata, che pubblicammo lunedì, non ci venne mandata dal nostro corrispondente ordinario che firma *Finco*. Facciamo questa dichiarazione per espresso desiderio del corrispondente medesimo.

CHIACCHIERE PORDENONESI

Cose Municipali — Per i maestri — Promozione — Madre infame — Una schioppettata d'ignota provenienza — Concerti musicali — Un colpo di stelle — Voci del pubblico — Assoluzione — Movimento dello Stato Civile.

23 marzo.

Il conte Riccardo Cattaneo ed il conte Pompeo Richieri, hanno risposto al sindaco avv. Enea Ellero, ch'essi sono fermi nella presa risoluzione, e che perciò non intendono ritirare le date dimissioni dalla carica di assessori.

Il Consiglio Comunale, pertanto, è convocato per venerdì p. v. onde procedere alle relative surrogazioni e trattare altri oggetti, di cui vi scriverò a suo tempo.

Gli è certo che se i signori consiglieri disapprovassero la condotta di quella parte della Giunta che è tuttora in ufficio — nella nota faccenda del 14 marzo — questa darebbe *ipso facto* le proprie dimissioni, e così avressimo a deplorare, nella Giunta stessa, una crisi totale.

Ma ciò non avverrà certamente, in virtù di quel benedetto ordine del giorno votato nell'anno di grazia 1888.

***

Nell'adunanza dei maestri del nostro circondario, ch'ebbe luogo il 13 corr., il direttore didattico signor Giacomo Baldissera, propose, e venne da tutti approvato, un ordine del giorno, da spedirsi al Ministero della Pubblica Istruzione, col quale si faceva voti che, nella riforma della legge sui Monte pensioni, venga aumentato il contributo dal 3 al 5 per cento, purchè la loro pensione di riposo venisse poi regolata secondo la legge per gl'impiegati civili.

Spedito detto ordine del giorno all'on. Monti, questi, con lodevole sollecitudine lo passava all'on. Simonetti relatore della Commissione, il quale, nella prima adunanza della Commissione stessa, non mancherà di leggerlo ed appoggiarlo.

Benissimo! E voglia il cielo che il desiderio dei nostri bravi insegnanti, venga poi soddisfatto.

***

Il signor Gov. Batt. Clerici, da parecchi anni fra noi, cancelliere del nostro Tribunale, con recente decreto venne promosso nella stessa qualità presso la Corte d'Appello di Venezia.

Davvero noi perdiamo un distinto impiegato, un nobilissimo amico, un colto e gentile cittadino: gli è per ciò che, nell'animo mio, cozzano questi due sentimenti: il dispiacere della perdita, il gaudio per la promozione dell'uomo che giudico degno di ogni fortuna.

E, credetelo, questo mio sentire nella presente circostanza, è condiviso da tutti qui a Pordenone: dal Procuratore del Re, al tavoleggiante del *Caffè Commercio*.

***

Alcuni giorni or sono, in quel riparto del Cimitero di Maniago che è riservato ai morti senza battesimo, venne trovato un neonato di sesso femminile.

La povera creaturina, che si ritiene sia stata depositata viva colà, aveva i polmoni rosicchiati dai topi.

In assenza del Pretore locale, fu chiamato subito il nostro Giudice istruttore per le pratiche di legge.

Ora mi consta che contro certa C. C. d'anni 36, presunta madre di quella morticina, siasi ieri spiccato mandato di cattura.

La C. è maritata. Ma il di lei marito trovasi da qualche tempo all'estero.

***

Certo Lus Osvaldo d'anni 26, di Cinepello, trovavasi l'altr'ieri in una campagna del signor Querini, località *Valloni*, quando venne colpito da una schioppettata.

E per opera di chi? Il Lus stesso non sa dirlo; egli non ha visto alcuno.

Ora io domando: trattasi di un caso accidentale, o di un mancato omicidio?

E questa interrogazione deve aversela fatta anche l'autorità giudiziaria, alla quale venne denunziato *il fatto*.

Vedremo i risultati delle indagini che si stanno facendo.

Intanto il Lus, secondo la perizia medica, ne avrà per una dozzina di giorni.

***

E' da qualche sera che il *Quartetto Gianni* attira, ora in uno ora in un altro dei nostri Caffè, un concorso numeroso di gente.

Esso infatti è costituito da suonatori che eseguiscono in modo veramente ammirabile i più scelti programmi.

La fortuna quindi sorrida a loro. E se si fermano ancora qui a Pordenone, auguro che i nostri esercenti debbano farsi in... otto, per servire i propri avventori.

***

Domenica sera, alle marionette, una folla da non dirsi. Sembrava proprio che una massa compatta di esseri umani, occupasse il salone della *Stella*.

Mio Dio, che fitta di teste! Ma fra esse ne spiccavano alcune di così raggiante bellezza che, al guardarle, non si accorgeva nemmeno del... caldo equatoriale che spirava in quell'ambiente.

Come al solito poi, non mancarono gli urli, i fischi assordanti, da parte dei monelli raccolti nella *loggetta*, mentre guardie comunali e carabinieri se ne stavano là inerti, come se quella fosse la... musica di loro predilezione.

Lasciando la celia, io vorrei che gli agenti della forza pubblica fossero più severi, onde impedire che quei pochi monelli abbiano ad essere importuni, molesti al tutto il resto del pubblico.

Quei chiassi da piazza, no, non dovrebbero essere tollerati. E il mezzo più spiccio per prevenirli sarebbe quello di chiudere la loggetta; o se no, pigliare per un braccetto qualcuno di quei... colpevoli d'insubordinazione alle leggi della buona creanza, e metterlo bravamente alla porta.

Dunque siamo intesi. E spero non mi si vorrà far sprecare altro inchiostro per simile inezia.

***

I nostri marciapiedi, in generale, lasciano molto ma molto a desiderare. Ma più di tutti quel tratto che trovasi fra la casa Sartori e Civran in *via della Colonna*.

Questo lo dico ai nostri padri coscritti, senza che nessuno mi oda, perchè abbiano tosto a provvedere per le necessarie riparazioni.

***

Nello scorso mese di febbraio, una bambina di 2 anni, di certo Gio. Batta Feltrin di Caneva, deludendo la vigilanza dei propri genitori, entrava in un campo, vicino casa, e caduta in una vasca, vi lasciava la vita.

I coniugi Feltrin oggi comparvero davanti il nostro Tribunale per rispondere del reato di omicidio colposo. Ma vennero assolti perchè il Tribunale stesso, non trovò provata la colpa.

Sta bene; ma da poco tempo in qua, davanti il nostro Tribunale, si trattarono molte cause consimili. E non si raccomanda mai abbastanza, ai padri ed alle madri, la sorveglianza verso i propri figliuoli.

***

Dal 16 al 22 corrente, nacquero qui a Pordenone 8 maschi e 3 femmine.

Manco male!...

Morirono: Santin Pasqua maritata Tesolin di anni 48; Pascal Gio. Batta di anni 1 mesi 1; Martel Oreste di anni 4 mesi 4; Franchi Maria di anni 12; De Ros Francesco di anni 81; Del Col Francesco di anni 85.

Emilio Baronetti

Trivignano, *22 marzo.*

Annegato.

Questa mattina verso le ore 4, certo Menotti di Clauiano, ritornando da Palmanova con una botte di pozzo *nero*, giunto che fu a metà strada da Sottoselva a Clauiano, vide nel canale del Ledra un carretto ribaltato ed il cavallo morto, senza accorgersi che sotto il carretto giaceva cadavere un uomo.

Giunto in paese, divulgò la voce ed informò il Sindaco di quanto aveva veduto. Il Sindaco con molta gente si recò tosto sul sito indicatogli, e trovò quanto gli venne riferito, e di più l'uomo annegato sotto il carro. Data subito notizia del fatto al r. Pretore di Palmanova, questi si portò tosto sul luogo coi reali carabinieri e con un medico. Rovistate le tasche del povero annegato, rinvennero in esse un libretto dal quale poterono desumere essere il morto certo Vittorio Casasola da Palazzolo dello Stella.

Si seppe poi che ieri mattina l'infelice Casasola si partì da casa conducendo alla stazione di Cormons vari operai del suo paese, che si recavano in Austria per lavoro.

Da Cormons si portò a Manzano, per incassare un credito di lire 10, e da quel paese partì alle ore 7 pom., per cui il fatto luttuoso dovrebbe essere avvenuto verso le ore 8 e mezzo pom. *T.*

Nuovo cavaliere. Il dott. Antonio Antonelli, notaio e consigliere comunale di Palmanova, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Promozione. Bianchi Stefano, agente delle imposte a Cividale, è stato promosso dalla III alla II classe, e confermato nella medesima residenza.

Nelle cancellerie. Il Bollettino giudiziario contiene le seguenti disposizioni:

Clerici, cancelliere al Tribunale di Pordenone, è nominato cancelliere alla Corte d'Appello di Venezia.

Borre, vice cancelliere alla Pretura di Tolmezzo, riceve l'aumento del decimo dello stipendio.

L'incendio di Buttrio, viceversa poi non arse a Buttrio, come demmo noi ieri l'altro la notizia raccogliendo una voce sparsa in città, ma in un bosco soprastante a Cormons, che rimase in parte distrutto.

Un'altra grave disgrazia simile a quella che abbiamo dovuto registrare tempo fa, accadde ieri a mezzogiorno presso il ponte del Torre sulla strada da Cividale a Udine.

Due cavalli che tiravano un carro vuoto, provenienti da Udine, spaventati dal passaggio del treno che veniva da Cividale, andarono a precipitare col carro, e pare anche col conduttore, nel fosso assai profondo che in quel punto fiancheggia la strada.

Ci mancano al momento particolari.

Furto di formaggio. In Verzegnis, di notte, ignoti ladri, varcato il muro di cinta dell'abitazione di Deotti Giovanni, rubarono formaggio pel valore di lire 7.

Dopo lunga e travagliata malattia, ieri si spense

Giovanni de Pilosio

nob. di Castel Pagano.

Buon patriotta, prese parte alla campagna del 1866, arruolandosi volontario nel reggimento di cavalleria Ussari-Piacenza, che lasciò quando fu libera la Venezia.

Prestossi molti anni come consigliere ed assessore comunale, ed anche come Sindaco, cessando volontariamente dai pubblici incarichi, allorchè ritirossi nel suo grazioso villino di Adorgnano.

D'indole mite, di modi cortesi, non fece male ad alcuno e non ebbe nemici.

Nato di famiglia ricchissima, e fiducioso che Tonin, il nipote dilettissimo, possa restituire al casato l'antico splendore, viveva nel suo ritiro con molta economia, e nominollo erede di tutta la sua sostanza.

E Tonin, sotto la direzione dell'ottima sua Mamma, saprà sostenere il lustro ed il decoro della nobile famiglia Pilosio.

Tricesimo, 24 marzo 1892.

Lucio

Ieri mattina, alle ore 11 e mezzo, morì dopo lunga malattia

Giovanni nob. De Pilosio.

La famiglia, dolentissima, ne dà il triste annunzio.

Tricesimo, 24 marzo 1892

I funerali avranno luogo domani, venerdì 25 corr. alle ore 11 antim., nella Chiesa Parrocchiale di Tricesimo.

CRONACA CITTADINA

Sulla questione del dazio il vino discorre anche il nostro egregio corrispondente *da Montecitorio*, la lettera che pubblichiamo in prima pagina, e che viene opportuna a ribadire gli argomenti in proposito già svolti anche nel nostro giornale da persona competente.

Mezza Quaresima. Oggi si fa uno strappo alla Quaresima, ossia una sosta sul cammino della penitenza che conduce immancabilmente alla salvazione, e si ritorna un istante a godere un po' di Carnevale, frutto proibito in questa stagione.

Questa sera dunque al Minerva e nella sala Cecchini si balla, e se il concorso sarà numeroso, vorrà dire che il Carnevale non ha fatto poi il vuoto assoluto nelle borse dei devoti di Tersicore, e che ci sono ancora..... degli orologi e dei tabarri da collocare a riposo in quel tal fabbricato di Mercatovecchio.

Il più gradito e meno costoso divertimento di questa giornata, è però il sole bellissimo che splende in un cielo profondamente azzurro, e ci assicura che Primavera oramai ha preso stanza per la sua breve dimora anche fra noi.

In onore di Pietro Zorutti. Leggiamo nel *Mattino* di Trieste di ieri:

« L'annunziata rappresentazione del Circolo filodrammatico friulano di Udine, in onore del geniale poeta Pietro Zorutti, avrà luogo al Politeama Rossetti la sera del 8 aprile p. v., ed il netto ricavo sarà devoluto a beneficio dei poveri della città di Trieste.

Si rappresenterà « La Maridarôle », scene campestri in tre atti del signor Francesco Nascimbeni, con cori friulani e villotte, musicate, attenendosi allo stile dei canti popolari del Friuli, dall'egregio maestro signor Franco Escher, triestino.

La Società corale Mazzaccato di Udine, presterà il suo gentil concorso ».

Nelle scuole. Il Bollettino dell'istruzione pubblica reca:

Al prof. Clodig, insegnante all'Istituto tecnico di Udine si riduce di 850 lire lo stipendio, perchè egli è anche professore al Liceo.

Questa riduzione venne in seguito alla proibizione del cumulo degli stipendi. Il Clodig riceverà in complesso 5698 lire.

La campagna della squadra d'istruzione. Per le famiglie che hanno figli all'Accademia navale, togliamo dall'*Italia Militare* la notizia che la campagna della squadra d'istruzione durerà cento giorni. Gli alunni dell'Accademia navale andranno prima in Inghilterra poi alle Isole Canarie e quindi in America.

La squadra d'istruzione navigherà a vela.

Nuovo cavaliere. L'avv. Ronchi co. Andrea, presidente della locale Società di tiro a segno, membro della Giunta amministrativa provinciale e della Commissione provinciale per le imposte dirette, venne testè nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni all'egregio cittadino.

Conferenza. Domenica dalle ore 2 e mezzo alle 3 e mezzo pom., nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico, il senatore del Regno Pecile comm. dott. Gabriele Luigi terrà una conferenza sul tema: *Ginnastica e giuochi di sport nella scuola e nel popolo.*

I biglietti a cent. 50, e cent. 25 per gli studenti, si possono avere alla libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto Tecnico.

Il ricavato va diviso in parti eguali fra il Comitato di Udine della « Società Dante Alighieri » e la « Società Reduci e Veterani ».

Per evitare possibili disgrazie Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

In seguito a comunicazione dello Spettabile Comando del locale Presidio Militare, si reca ad opportuna conoscenza del pubblico, che a datare dal 25 marzo corr. s'inizierà per parte delle truppe di qui la consueta scuola di tiro al bersaglio nell'apposito poligono sul torrente Torre e precisamente fra i due paesi di S. Bernardo e Povoletto.

Converrà quindi che durante il tiro da eseguirsi normalmente ogni giorno comprese le domeniche, chiunque si astenga dal passare il torrente stesso, a monte del fermapalle, almeno per una distanza di tre chilometri.

Durante le ore in cui si eseguisce il tiro, sarà collocata sul fermapalle una bandiera rossa e per maggior precauzione saranno messe agli sbocchi principali alcune sentinelle.

Il tiro al bersaglio si protrarrà fino a buona parte del mese di Giugno p. v.

È stato lui! Il sig. Paravan Pietro d'anni 22, di Baldasseria, è venuto alla nostra Redazione per dirci che è stato lui e non gli altri due che abbiamo nominato ieri, ad estrarre dal canale del Ledra il Brugolo.

Eccolo servito.

Arciduca di passaggio. Col *diretto* della Pontebba è passato questa mattina dalla nostra stazione un arciduca della Casa d'Austria, fratello dell'imperatore. Viaggiava in una vettura di Corte, collo stemma imperiale sugli sportelli. Era diretto a Venezia.

La società comica udinese « Pietro Zorutti » a Gorizia. Domenica 27 corr. i dilettanti di questa Società daranno una recita straordinaria al Teatro di Gorizia. Vi si produrranno colla *Sbrondenade* dell'avv. G. E. Lazzarini, e colla farsa *I fastidi di Siôr Jacum.*

Teatro Sociale. *La sicurezza delle famiglie* di Valabrègue, appartiene essa pure a quel genere di commedie che l'altro giorno abbiamo chiamato *filantropiche*, perchè mettono nello spirito quell'allegria che fa buon sangue, e sulle labbra quel riso che aggiunge un filo alla trama della vita, come già ebbe a dire il reverendo Sterne. Sieno dunque le ben venute, e

... il muso lungo un palmo

Tenga il minchion che soffre d'itterizia.

In queste commedie l'arte difficilissima di far ridere la gente ammodo, si esplica colla condotta abilissima dell'azione, coll'artificio sempre indovinato degli espedienti e la trovata felice degli equivoci, colla finezza della satira e la caricatura di buon gusto, in fine collo spirito scoppiettante e inesauribile del dialogo.

E tutto ciò piace e diverte, checchè ne dicano quelli che scambiano il teatro per un reclusorio da esercizi spirituali.

Il Calabresi, il Pieri e il Sichel, ecco una trinità di artisti che sembra creata apposta per recitare commedie come questa, e per far gustare al pubblico tutta la *verve* che contengono. Bravissimi davvero, e bravissime pure le signore Pilotto e Sichel.

Anche nella farsa il bravo Sichel ha fatto ridere molto, e venne applaudito.

— Questa sera *Il fratello d'armi* di Giacosa.

— Contrariamente alle voci corse di proibizione da parte dell'autorità, possiamo assicurare che la rappresentazione della brillante commedia *L'Anguilla*, avrà luogo quanto prima. Essendo poi questo lavoro rallegrato da un dialogo qua e là un po' arrischiatello, benchè le forbici dei censori vi abbiano lavorato per entro senza misericordia, non sarà male che chi patisce di solletico rimanga a casa in quella sera, e pregare per la salute eterna di quelli che invece andranno a teatro.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 10 pom. avrà luogo al Teatro Minerva un gran ballo mascherato per beneficenza. Suonerà l'orchestra del Consorzio Filarmonico Udinese sotto la direzione del maestro Giacomo Verza, e verranno eseguiti i migliori ballabili del passato Carnovale.

Biglietto d'ingresso L. 1. Signore mascherate cent. 50. Per ogni danza cent. 30. Un palco L. 5.

CORTE D'ASSISE

Infanticidio

Udienza 22 marzo.

Presiede la Corte il cav. Scarienzi, Consigliere d'Appello; Giudici Bodini ed Ovio.

P. M. il sostituto procuratore del Re dott. Giavedoni.

Difensore l'avv. Pollis di Cividale.

Anna Lizzi fu Valentino, d'anni 26, villica di Colloredo di Mont'Albano è imputata di avere, nel 26 gennaio 1892, in Codugnella, frazione di detto Comune, ucciso una bambina da essa appena partorita.

L'accusa dice che da rapporti ufficiali e dalla perizia medica con relativa autopsia cadaverica, nonchè dalle ammissioni della imputata, è legalmente stabilito il fatto nella specifica delittuosa, come sta esposto nel capo d'imputazione.

Segue l'interrogatorio della imputata la quale, come nella istruttoria scritta, dice di non aver saputo se la bambina fosse nata viva o morta. Per accelerare il parto, la prese per il collo con una sola mano, poichè con l'altra le è impossibile per una frattura riportata cadendo nel settembre antecedente da un fienile; indi la gettò sul pavimento

della camera. Dopo un mezz'ora la raccolse e la nascose nel letto, e nell'indomani la gettò al di là del muro che circonda il cimitero di Lauzana.

Aggiunge che i suoi famigliari di nulla si avvidero, neanche del suo stato di gravidanza, quantunque la madre sua dormisse nella medesima stanza. Quando la sorpresero i dolori del parto, accusò male al ventre, e mandò la madre in cucina col pretesto che le facesse scaldare un po' d'acqua.

Quando poi si sparse la voce del rinvenimento del cadaverino nel cimitero di Lauzana, non sapendo cosa si facesse, andò a nascondersi nel fieno, ove fu trovata dai fratelli.

Alla obbiezione che la perizia stabilisce che la bambina era nata viva e vitale e che fu strangolata e soffocata, sostiene che i maneggi furono fatti da essa per facilitare la estrazione del feto.

Vengono assunti Don Antonio Del Negro, vicario di Lauzana, Giuseppe Pascolo, Carlotta Schiavon, levatrice di Colloredo, Antonio Bulfon e Luigi Sabbadini, che nulla dicono di notevole.

Il rapporto dei carabinieri e del Sindaco, qualificano l'Anna Lizzi di moralità poco buona e di facili costumi.

Leggesi la perizia dei dottori Bianco e Danieli che, conchiudono dichiarando che il feto era maturo, vivo e vitale, che il parto fu breve e facile, e che la morte devesi esclusivamente attribuire a strangolamento e soffocazione.

I periti, che sono presenti, confermano la loro relazione, e su domanda del Presidente, dicono che la soffocazione è avvenuta dopo l'uscita del feto ed a corpo vivo.

Il prof. Pennato, chiamato dal potere discrezionale del Presidente, dichiara doversi escludere affatto la morte per soffocazione o strangolamento, ma che può essere avvenuta per frattura del cranio ed essere possibile che la frattura sia derivata dalla caduta del corpo sul pavimento.

Nasce una discussione fra periti, ma, come il solito, ognuno resta della propria opinione.

Udienza pomeridiana.

Nella sua requisitoria il P. M. basandosi alle risultanze processuali, alle perizie, convalidate pure dal dott. Pennato, che ammette causa della morte la violenza usata al bambino, al contegno della imputata, che quando si scoprì il cadaverino, fuggì a nascondersi, sostiene l'accusa in confronto della Lizzi, ammettendo però ch'ella abbia commesso il reato per la salvezza del suo onore.

L'avv. Pollis trova invece che le risultanze processuali combattono e vincono le conclusioni del P. M. Si vale delle conclusioni del prof. Pennato, contrarie del tutto ai periti di accusa, e domanda un verdetto assolutorio. Subordinatamente chiede che i giurati vogliano ammettere soltanto la negligenza nella imputata.

Dopo brevi repliche del P. M. e del difensore, nonchè brevissimo riassunto del Presidente, i giurati, dopo essersi ritirati per pochi minuti, rientrano pronunciando un verdetto col quale dichiarano colpevole Anna Lizzi di avere, a fine di uccidere, cagionata la morte di un'infante e di aver ciò fatto per salvare il proprio onore. Ammisero le circostanze attenuanti.

Il P. M., in base a tale verdetto, chiede che la Corte condanni la Lizzi a sei anni di detenzione, diminuita di un sesto per le circostanze attenuanti, ed alle spese processuali.

La Corte invece condanna Anna Lizzi a quattro anni e due mesi di detenzione, detratto il carcere sofferto, ed agli accessori di legge.

* * *

È a notarsi che al principio dell'udienza si è presentato il giurato Francesco Famea di Antonio, che era stato condannato all'ammenda di lire 100. Dopo aver spiegato l'equivoco, per il quale non comparve, il Presidente gli ha levato la pena che ieri gli aveva inflitto.

Uxoricidio mancato

Viene dopo la causa per mancato uxoricidio in confronto di Luigi Moro di Pietro d'anni 27, contadino e vetturale da Latisana, detenuto dal 15 novembre 1891.

In questa causa il P. M. è rappresentato dal sostituto procuratore generale cav. Ciseotti.

Il Moro è imputato di avere nel 15 novembre 1891, in Latisana, a fine di uccidere, esploso contro la propria moglie Rosa Ellero d'anni 22, cucitrice, una pistola carica a minuto piombo, colpendola con ben 22 lesioni alla regione inguinale destra, non avendo conseguito l'intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà, sebbene per sua parte abbia compiuto tutto ciò che era necessario alla consumazione dell'omicidio, e quindi anche percuotendola in guisa che ne derivarono conseguenze di malattia per giorni 15.

Inoltre è accusato di avere nelle suindicate circostanze di tempo e luogo, portata una pistola fuori della propria abitazione senza licenza della autorità competente ed ove eravi adunanza e concorso di gente.

Il Moro è difeso dagli avv. Girardini di Udine e de Thinelli di Latisana.

La moglie sua Rosa Ellero s'è costituita parte civile e la rappresentano gli avv. Tavani di Latisana e Bertolini di *Portogruaro*.

Sono da sentirsi nientemeno che 52 testimoni: 16 di accusa, 16 di parte civile, e 20 di difesa.

Ecco come suona l'accusa.

Fra i coniugi Rosa Ellero e Luigi Moro, già da molto tempo esistevano dissapori a motivo che la prima, per ragioni non bene accertate, aveva abbandonato la casa dei suoceri nella quale prima convivevano e ricusava di prestarsi alle proposte del marito di farvi ritorno ed anche di riunirsi a lui in altra abitazione e separati dalla famiglia dei suoceri e rispettivi genitori, locchè emerse stabilito da varie testimonianze e dalle dichiarazioni stesse della Ellero e dell'imputato.

In questo stato di cose avvenne il fatto esposto nel primo dei surriferiti capi d'imputazione, il quale è provato dalle dichiarazioni della ferita Ellero, da varie testimonianze, dalle parziali ammissioni dello stesso imputato, nonchè dalle perizie mediche assunte.

Pel contegno risoluto dell'imputato tenuto nella sera del fatto, nella qualità dell'arma da fuoco usata, carica di proiettili, nella breve distanza dalla Ellero, alla quale fu esplosa, nella parte del corpo presa di mira, e per le espressioni fatte dall'imputato, subito dopo la esplosione: « no ti xe morta ancora? spetta che te finisso » ; si ha tutto il fondamento per ritenere ch'egli abbia avuto un intenzione omicida, e non per fare semplicemente paura alla moglie, come egli vuol dare ad intendere nei suoi interrogatori.

Finita la lettura di questi atti d'accusa, si rimanda la continuazione a stamattina alle 9 e mezzo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 3 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 24
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	755.6	754.9	754.5	754.5
Umido relat.	57	30	64	49
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	6	0	0
Term. centigr.	10.7	16.2	9.6	10.0

Temperatura (massima 17.8 / minima 4.0)

Temperatura minima all'aperto 1.7

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 23 marzo 1892.

Tempo probabile:

Venti deboli vari, cielo sereno, temperatura sempre mite.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 23.

Presidenza BIANCHERI.

A proposito dell'interrogazione di Imbriani circa la manifestazione pubblica del conte Taverna.

Rudinì dichiara che non crede che si abbia il diritto di portare in discussione alla Camera l'opinione espressa da un cittadino.

Imbriani riserva la sua interrogazione per quando si annuncierà la nomina del Taverna.

Nicotera prega Imbriani di sospendere la sua interrogazione circa i fatti avvenuti a Ragusa ed a Modica, in occasione dell'ultima elezione politica.

Imbriani acconsente.

Martini F. ritira la sua interrogazione sull'uccisione di un ufficiale italiano avvenuta nella Colonia Eritrea.

Rudinì dichiara di non poter rispondere alla interrogazione di Di San Giuliano riguardo alle condizioni della colonia Eritrea.

Risponde a Ferrari circa l'uccisione del capitano Bettini, che accompagnato da soli tre armati, fu assalito da numerosa banda e morì da valoroso combattendo. Questa banda fu poi dispersa con l'uccisione dei suoi capi.

Aggiunge che la politica coloniale del Ministero.

Di San Giuliano, accenna ai gravi fatti consumati da questa banda e dice che il peggioramento deriva dai provvedimenti che hanno indebolito l'autorità italiana e dal fatto dell'insistenza in rigidi ordinamenti non adatti all'Africa.

Ferrari L. *osserva* che il *fatto* che ora si deplora contiene una minaccia della quale il Governo dovrebbe prevedere le conseguenze. Insiste perchè il programma del Governo sia bene definito.

Si riprende la discussione ferroviaria.

Lanzara dice che le condizioni del bilancio lasciano dubitare si possa fare assegnamento sui 60 milioni di quest'anno per continuare le costruzioni, mentre non saranno sospese quelle affidate alla *Società*.

Branca dichiara che non ritornerà sulla questione finanziaria. Non accetta i concetti di Arbib e di Sonnino.

Dice che Mirabelli ha avuto torto di parlare di speranze deluse, e così pure Giampietro a lamentare la trascuranza in cui *furono* lasciate le Provincie del Mezzogiorno, perchè proprio ora là sono in costruzione 1200 chilometri di strade ferrate.

Non trova fondato il lamento di Corvetto circa il ritardo nella costruzione delle linee di interesse militare, imperocchè alle tre più *importanti* provvedesi con la legge presente.

Riconosce la necessità delle ferrovie ma non crede si possa ad esse dare impulso forte, fino a che il contribuente italiano non sia in grado di provvedervi.

Assicura la Camera, quanto al *personale straordinario, che non* intende di gettare sul lastrico centinaia di impiegati, ma tener conto dei vuoti che produconsi naturalmente, e della possibilità di destinare questi impiegati ad altri lavori.

Conclude che le ferrovie hanno *bisogno di un credito pubblico saldo,* di una finanza assestata e di un'economia nazionale forte e sicura.

Ruspoli favorevole alla legge, dichiarasi avverso a fare un nuovo appello al credito per costruzioni ferroviarie.

Chiusa la discussione generale, Vischi, Brunicardi, Imbriani e Spirito svolgono i loro ordini del giorno.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Comunicasi un'interpellanza di Spirito sui motivi perchè il Governo nominò sindaci manifestamente scelti nelle *minoranze dei consigli comunali;* un'interrogazione di Imbriani circa un articolo della *Neue Freie Presse* che riguarda l'applicazione della nota clausola per il dazio sui vini coll'Impero austro-ungarico.

Rudinì dichiara di non poter rispondere all'interrogazione di Imbriani perchè non deve occuparsi degli articoli dei giornali; ma avendo Imbriani replicato Rudinì dichiara che, a termini del trattato, la clausola sarà applicata dal Governo austro-ungarico appena vada in vigore il dazio italiano.

Levasi la seduta.

Processo Cipriani e compagni

Ieri nel processo contro gli anarchici pei fatti del primo maggio il P. M. conchiuse domandando per Cipriani 4 anni, 4 mesi e 5 giorni di reclusione e 500 lire di ammenda; per Palla 5 anni, 10 mesi e 5 giorni di reclusione e 500 lire di ammenda; per Bardi 34 mesi di reclusione e per gli altri la reclusione variabile da tre anni a 20 giorni; per il tedesco Korner, per il giornalista Cocconcioni e per lo studente Spadoni domanda 18 mesi di reclusione per ciascuno; per Gnocchetti 30 mesi e per Calcagno 28 mesi.

Il deputato Vendemini, anche per tutti gli altri difensori, dichiara che le risultanze processuali rendono inutile qualsiasi difesa. Dice che l'opinione pubblica ha già giudicato la causa e se ne rimette alla giustizia del Tribunale.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I provvedimenti finanziari e le ferie pasquali

Il *Don Chisciotte* assicura che il Governo insisterà perchè alcuni provvedimenti finanziari si discutano prima di Pasqua. Così le vacanze non si prenderebbero che al nove o al dieci di aprile.

I cattolici alle urne

L'*Italie* nota che nel mondo vaticano vi è una forte corrente per l'intervento dei cattolici alle urne politiche. Il Papa stesso non ne sarebbe alieno. Si formerà un'associazione promotrice.

La crisi tedesca

Berlino 23 — Nei circoli parlamentari si crede che il conte d'Elemburg abbia già accettata la presidenza del Consiglio. Pare che la sua nomina si effettuerà oggi stesso.

I candidati al Ministero degli affari ecclesiastici e dell'istruzione, sono il sottosegretario di Stato allo stesso Ministero, Weyronch, e il sottosegretario della giustizia, Bosse.

La giornata di lavoro dei minatori

Londra 23 — Alla Camera dei Comuni si respinge con 272 voti contro 112, il *bill* tendente a limitare la giornata di lavoro dei minatori ad otto ore.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli

Milano, 22 marzo.

Il mercato risultò anche oggi stazionario nell'andamento d'affari pressochè normale, e così nei prezzi che si mantengono sostenuti senza offrire variazioni.

Non scarseggiano d'altra parte le domande, ma sia per le offerte stiracchiate colle quali si tenta dall'estero di far pressione, come per l'evidente deficienza nei nostri depositi di taluni articoli richiesti, parecchi bisogni restano scoperti.

Citasi qualche vendita in bozzoli gialli Salonicco da fr. 9.30 a 9.35 oro, a rendita.

I prezzi sul mercato d'oggi

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual.	al quint.	da L.	5.90 a 6.25
Fieno II	"	da "	4.50 a 5.—
Fieno III	"	da "	0.— a 0.—
Erba Spagna	"	da "	7.50 a 7.70
Paglia da lettiera	"	da "	3.65 a 3.70
Legna tagliate	"	da "	2.20 a 2.40
Legna in stanga	"	da "	2.— a 2.20
Carbone I qualità	"	da "	6.80 a 7.80
" II "	"	da "	5.75 a 6.—

Pollame

Capponi	al Kg.	da L.	1.20 a 1.80
Galline	"	da "	1.10 a 1.20
Polli	"	da "	1.10 a 1.20
Anitre	"	da "	1.— a 1.10
Polli d'India masc.	"	da "	1.— a 1.10
" (femmine)	"	da "	1.10 a 1.15
Oche vive	"	da "	0.80 a 0.95
Oche morte	"	da "	0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova

Burro del piano	al Kg.	da L.	1.80 a 1.90
Burro del monte	"	da "	2.— a 2.10
Formelle del piano		da "	1.50 a 1.65
Uova al 100	"	da "	4.50 a 4.75

Grani

Granoturco	all'ett.	da L.	12.80 a 14.15
Cinquantino	"	da "	12.20 a 12.40
Frumento	"	da "	22.— a 22.25
Frumentone	"	da "	—.— a —.—
Saraceno	"	da "	—.— a —.—
Segala	"	da "	—.— a —.—
Orzo brillato	al Quin.	da "	29.— a —.—
Sorgorosso	"	da "	—.— a 0.—
Lupini	"	da "	12.— a 13.—
Giallone	"	da "	—.— a —.—
Semi Giallone	"	da "	14.30 a 14.50
Gialloncino	"	da "	—.— a —.—
Fagiuoli (del piano		da "	15.— a 17.—
Fagiuoli (alpigiani		da "	25.— a 27.50
Patate	al Quint.	da "	7.— a 8.—
Castagne	"	da "	—.— a —.—

Semente per grande coltura

Trifoglio	al quint.	da L.	80 a 135
Erba Spagna	"	da L.	70 a 160
Altissima	"	da L.	45 a 60

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 23

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1892	—.—	—.—
" " 5% god. 1 lugl 1892	—.—	92.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	247.	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	23[illegible]	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	236.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24.75	25.60

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 24

Rendita italiana 91.75 sera 91.82
Napoleoni d'oro 20.95

VIENNA 24

Rendita austriaca (carta) 93.90
id. id. (arg.) 93.65
id. id. (oro) —.—
Londra 110.75 Nap. 9.44½

PARIGI 24

Chiusura della sera Ital. 86.95
Marchi 123/59

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ri evono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ROMEO MANGOI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

Milano - Corso S. Celso, 9 - **Milano**

Per sole **lire 55** - Vera concorrenza

LETTO MILANO, a lamiera, costruito solidamente, col contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambo tornito e grosso, con ruotelle, verniciato a fuoco, decorato finissimo mogano od oscuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente, con intero fondo. Il solo fusto lire 30, con elastico a 25 molle imbottito, coperto in tela russa L. 42.50, col materasso e il guanciale, crine vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo lire 55. Dimensioni: larghezza metri 0.90, lunghezza 1.95, altezza sponda alla testa metri 1.60, ai piedi metri 1.05, spessore contorno millimetri 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo lire 2.50.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto lire 45, con elastico a 42 molle lire 65, con materasso e guanciale crine lire 80. Imballaggio come sopra lire 3.50. Spesa di trasporto a carico del committente.

Lo stesso **Letto Milano** con fondo a strisce in ferro per pagliericcio al prezzo di lire 37.50 se da una piazza, e lire 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce GRATIS a chiunque ne faccia richiesta il CATALOGO GENERALE DEI LETTI IN FERRO, e degli articoli per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale, o lettera raccomandata, e il restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso San Celso, 9. Casa fondata nel 1874.**

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomasloni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Il più eccellente

LIQUORE

stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio per suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'Ufficio annunzi del giornale IL FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.** 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.19 p.	M. 6.05 p.	11.50 p.
O. 5.40 p.	10.60 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.24 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.80 a.	1.84 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.53 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.80 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.95 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.85 p.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 6.40 p.	7.82 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.46 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.02 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons. — Quello segnato cogli asterischi ** si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 6.10 p.	7.32 p.	5.80 p. S. T.	6.60 p.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine** - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «Friuli»

Rigeneratore universale. Questo indispensabile preparato che da vent'anni è usato in tutta l'Italia ed all'estero, può essere chiamato infatti il *vero rigeneratore universale* pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire 3.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **80** con istruzione.

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.—**, piccole cent. **50.**

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **50.** Inventore A. COUSEAU.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero, ecc.** Serve contro i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, *Fabris Angelo*, *F. Comelli*, *L. Biasioli*, *Farmacia alla Sirena* e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso della medesima non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, per posta aggiungere cent. 60. Quattro bottiglie franche di porto L. **10**.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi e costa L. **4**.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre chè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quelle da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. **3.50**.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in tre bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Prezzo della scatola L. **4**.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 6.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco